

Cultura & Spettacoli



MUSICOLOGO

Cappelletto ha ideato una partitura scenica inserita nel cartellone del Festival che indaga l'interesse dell'autore portoghese per la Passione di Cristo

G

Venerdì 11 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Nel duomo di Pordenone, il concerto dello String Quartet Mint che eseguirà "Le sette ultime parole di Cristo sulla croce", con le parole del drammaturgo lette dal critico Sandro Cappelletto

La Passione per Haydn e Saramago

MUSICA

Cosa ha spinto José Saramago, che si è sempre definito come non credente, ad affrontare il mistero della Passione di Cristo e a raccontarla dal punto di vista di Gesù? Proprio l'accostamento fra il grande autore portoghese, Premio Nobel 1998, e le Sacre scritture, ha ispirato il giornalista, saggista e critico musicale Sandro Cappelletto, che ha ideato una straordinaria partitura scenica, ora inserita nel cartellone del 31° Festival internazionale di musica sacra. L'appuntamento - con ingresso libero - è per questa sera, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone. Il concerto è affidato al quartetto sloveno String Quartet Mint, protagonista dell'esecuzione su testi di Saramago, tratti dal controverso e straordinario libro "Il Vangelo secondo Gesù Cristo". Le parole di Saramago faranno da con-

trappunto al celebre capolavoro di Haydn "Musica instrumentale sopra le 7 ultime parole del nostro Redentore in croce, ovvero, Sette sonate con una introduzione ed alla fine un terzetto", composto nel 1787. Voce recitante, per il pubblico di Pordenone, sarà lo stesso musicologo Sandro Cappelletto, qui autore di una appassionante drammaturgia. "Le sette ultime parole di Cristo sulla croce", dalla metà del 1600 furono messe in musica da numerosi compositori. Nel 1787 Haydn ne ricevette la commissione per accompagnare la cerimonia del Venerdì Santo nella Chiesa della Santa Cueva di Cadice, in Spagna. Doveva trattarsi di una musica strumentale per orchestra, che ispirasse la meditazione sulla sacra scrittura della Passione. Lo stesso anno nacque questa versione per quartetto d'archi che, anche in questo caso, accompagna una lettura di testi, quelli appunto del Vangelo di Gesù Cristo dello scrittore José de Saramago.

INCONTRO

Lo scrittore e storico della musica Sandro Cappelletto sarà anche protagonista di un incontro con il pubblico, in programma alle 20, sempre in Duomo, per introdurre il tema "Le sette ultime parole: il Vangelo secondo Gesù di José Saramago incontra la musica di Franz Joseph Haydn".

Formato da Mojca Batic e Matija Udovic violino, Barbara Grahor Vovk viola e Petra Tavcar Verdev violoncello, il Quartetto d'archi Mint si è formato a latitudini internazionali, attraverso masterclass con insegnanti prestigiosi - da Benjamin Zivervogel a Brian Finlayson,

I TESTI CHE FARANNO DA CONTRAPPUNTO AL CONCERTO SONO TRATTI DA "IL VANGELO SECONDO GESÙ CRISTO"



QUARTETTO D'ARCHI Il gruppo sloveno String Quartet Mint

Ofer Canetti, Daniel Rowland e ha avuto l'opportunità di esibirsi in importanti sale da concerto nel mondo. I quattro musicisti hanno iniziato il loro percorso musicale in Slovenia e hanno vissuto diverse esperienze artistiche all'estero, affermandosi in molti concorsi internazionali ed esibendosi anche in varie formazioni cameristiche e orchestrali. Repertorio di riferimento è quello al cuore della musica cosiddetta classica, ma l'Ensemble frequenta anche il mondo della musica contemporanea e pop, con l'intento

di portare nuove idee e rinnovata energia sul palco e fare musica fuori dagli schemi. Dal settembre 2017 lo String Quartet Mint ha intrapreso la direzione artistica dell'Orchestra d'archi Nova (di Nova Gorica). Diretto dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, il Festival internazionale di musica sacra è promosso da Presenza e cultura, Centro iniziative culturali Pordenone e Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musicisti e danzatori nei caveau del Museo

ARTE

Sarà inaugurata oggi, alle 17.30, nel Museo civico di Pordenone, la mostra "Musica e danza dalle collezioni civiche" che espone alcune delle opere conservate nei depositi dei musei cittadini. Questa iniziativa, voluta dall'assessore alla cultura, Alberto Parigi, si inserisce all'interno di un programma strategico di riscoperta delle numerose opere di pregio depositate nel caveau di Palazzo Ricchieri. In tal modo si vuole offrire a tutti, appassionati d'arte o semplici curiosi, la possibilità di ammirare opere che, per ragioni di spazio, non hanno ricevuto, nel tempo, la giusta attenzione, ma che posseggono un innegabile valore artistico. Il tema scelto, "Musica e danza", raccoglie una quarantina di opere di indiscusso valore artistico e documentario. Accanto alla musica, ampio spazio è riservato anche al tema della danza. Ballerine sinuose, dai corpi slanciati in movenze accentuate o in una torsione esasperata. Gli autori più importanti in mostra sono Severini, Cagli, Messina, Vettori e Tubaro e vi è un gran numero di opere del veronese Pino Casarini. Non sono presenti solo dipinti, ma anche realizzazioni grafiche e alcune sculture. L'opera più antica risale al XVIII secolo e raffigura un angelo musicante che suona la tromba, mentre la maggior parte dei dipinti è del Novecento. Proviene invece dalla collezione Costantini il dipinto "La suonatrice di Guqin", del cinese Yuandu Chen, attivo negli anni centrali del XX secolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA